

l'Equinottiale. Ma perche quanto più si viene à discostar dall'Equinottiale, più si uien fa cêdo maggiore la variatione dell'hore, per questo si vede, che dal quartodecimo parallelo, che è per il Ponto, il xv. che è per Boristene, comincia à uariar mez'hora, & non un quarto come gli altri, & che poi dal decimonono al uentefimo, & al uentefimo primo, tal uariatione d'accrescimento si fa d'hore intere, non di quarte, nè di meze. Il che è qui stato necessario d'auuertire, perche gli studiosi uedendo che Tolomeo ha detto farsi la uariatione di quarto in quarto d'hora, & così di tanti in tanti gradi, non prendesse confusione, uedendo che tal'ordine non si offerui, se non dal primo, fino al 14.

Ho similmente da ricordare, che queste hore, in questo proposito, non si intendono hore Equinottiali, delle quali io ho detto à bastanza nell'annotazioni del terzo Capitolo, ma hore artificiali, che son quelle, lequai si numerano dal nascere al tramontar del Sole.

Tolomeo, come nel fine di questo xxiii. Capitolo si uede, non mette dalla parte d'Austro ò di Mezo giorno, se non un solo parallelo, il qual fa passare per il Promontorio Rapto, & per Cattigara. Ma à tempi nostri, che è uenuta in cognitione quasi tutta la terra, se ne hanno da metter molti più, come si mostrerà nel fine del uolume, quando si metterà tutta la descriptione del mondo, così in balla, come in piano.

Via, ò modo di far la descriptione del Mondo in piano, che habbia proportionata misura & corrispondenza con quella, che si fa in tondo, ò di forma sferica. CAP. xxiiii.



RA, nel far la Tauola della descriptione del mondo, noi terremo quest'ordine, ò questa via, per far proportionati, et con debita simetria gli estremi paralleli, cioè,

Primeramente apparecchieremo una tauola piana, che habbia gli angoli retti, & l'ultime linee de' suoi lati uguualmente lontane, l'una dirimpetto all'altra, come la qui di sotto disegnata in queste lettere *A. B. C. D.* laqual tauola sia quasi il doppio maggiore nel lato *A. B.* che nel lato *A. C.* Et presuppongasi, che la linea estrema *A. B.* che è nella parte di sopra, habbia da essere per la parte Settentrionale della descriptione. Dopo questo diuidendo *A. B.* in due parti uguali, ad angoli retti con la linea *E. F.* vi accomoderemo una riga, la quale sia giusta, & dritta. In modo, che per la detta linea di mezo per lungo si tiri vna linea dritta, che sia *E. G.* Et diuisa tutta la linea *F. G.* in 131. parte, & 25. minuti, si faccia, che *E. G.* sia di 34. parti simili à quelle. Et nel centro *G.* & nello spatio, che è lontano 79. parti dal suo punto per la linea *F. G.* tireremo un circolo, il quale sarà in vece del parallelo, che è per Rodi, che nel disegno qui di sotto sarà notato per le lettere *H. K. L.* Et poi à i termini della lunghezza, raccolti sei interualli horarij dall'una & dall'altra parte di *K.* prendendo la distanza della linea del meridiano di mezo, sopra *G. F.* di quattro interualli horarij, simili à i cinque, che sono nel parallelo per Rodi, per la quasi sesquiquarta proportione del maggior circolo à quello, & mettendone altri xviii. tali nell'una & nell'altra parte di *K.* per la circonferenza *H. K. L.* haueremo i puntie per liquali conuerrà congiungere dal punto *G.* i meridiani, che haueranno da contenere gli interualli della terza parte dell'hore. Et in modo, che finiscano i termini *G. H. L.* & *G. L. N.* Et conseguentemente si scriuerà il parallelo, che passa